



Il Pds propone: naia di 4 mesi e soldati di mestiere

BIANCA MAZZONI

MILANO. «Il governo aveva promesso di presentare entro il 20 settembre un modello di difesa nuovo e invece si appresta a varare un bilancio della difesa di tipo tradizionale, che non contiene nessuna novità. E tutto questo di fronte ad una situazione internazionale che si muove a ritmi persino convulsi». Gianni Cervetti, ministro della Difesa del «governo ombra» del Pds, comincia con questa nota polemica e critica l'illustrazione del progetto di ristrutturazione delle forze armate elaborato dal partito della Quercia.

Nel sottolineare resistenze e ritardi del governo il Pds ha buon gioco. Le strategie militari di tutti gli altri Paesi, della Nato e delle altre organizzazioni militari stanno cambiando rapidamente. Cervetti, che ha partecipato recentemente all'assemblea dei paesi Nato del Nord Atlantico, ricorda come in quella occasione si sia individuato il pericolo maggiore di conflitti nella instabilità, più che nell'esistenza di una vera e propria minaccia. «Di fronte al dinamismo internazionale - dice il ministro ombra - c'è l'inerzia totale del nostro Paese».

Allora cosa propone il Pds per le forze armate degli anni '90? Un esercito di mobilitazione e di addestramento. In solido un esercito in cui tutti i giovani (e non solo uomini, ma anche donne) su base rigidamente volontaria prestino servizio per un periodo breve ma sufficiente di leva e in cui si cominciano ad introdurre reparti di professionisti non solo a livello di ufficiali e sottufficiali, ma anche di truppa. Per la durata della «naia» il «governo ombra» propone quattro mesi. Sono più che sufficienti per l'addestramento», ha detto Gianni Cervetti che non esclude la possibilità e la necessità di successivi richiami per ulteriori periodi di ferma. Una mini naia «per tutti», raccomandati inclusi, che risulterebbe facilmente compatibile con lavori o studio e che consentirebbe - fra mancanzi guadagni per il lavoro perduto e spese vive sostenute dalle famiglie per i figli in servizio di leva - un risparmio che viene

calcolato in duemila miliardi di lire all'anno.

Il modello di forze armate proposto dal Pds prevede l'introduzione di reparti di professionisti, 50/60 mila uomini in tutto, capaci di rispondere a tre necessità principali: l'intervento rapido, l'addestramento dei militari di leva, il governo del patrimonio, dei mezzi delle strutture militari. Nella proposta del Pds questo esercito di professionisti dovrebbe essere formato attraverso un reclutamento unilaterale per tutte le specialità - carabinieri, polizia, guardia di Finanza - e dovrebbe prevedere un sistema di selezione e di avanzamento adeguato. Il parametra di riferimento per il trattamento economico dovrebbe essere quello attuale fissato per l'Arma dei carabinieri. Terza novità del progetto: la istituzione di una vera e propria forza di protezione civile, anch'essa strutturata in modo da prevedere unità operative e di addestramento.

«E' una riforma radicale - ha detto ieri nella conferenza stampa Cervetti - per realizzare la quale occorre sicuramente del tempo. Ragionevolmente noi pensiamo a cinque anni. L'importante è cominciare». Al Senato è passata la legge per ridurre la leva a dieci mesi e per incentivare il volontariato. «Quel provvedimento non è certo soddisfacente» dice il ministro del «governo ombra» - ma è sempre un passo nella direzione giusta, per muovere gli elementi di inerzia, di conservazione che sono fortissimi. Quali e dove le maggiori resistenze?

«Nel governo, all'interno delle stesse forze armate dove esistono evidenti differenziazioni, bisogna rovesciare la logica per cui prima bisogna trovare le risorse e poi decidere che fare. Prima, al contrario, si deve dire cosa fare e poi vedere con quali mezzi, anche perché ci sono molte possibilità di fare risparmi, di ridurre costi». Intanto il Pds ha inviato al Psi una lettera in cui si chiede un incontro specifico sulla proposta di riforma dell'ospedale militare. «In questo campo - dice ancora Cervetti - le forze della sinistra hanno una funzione da svolgere».

CHE TEMPO FA

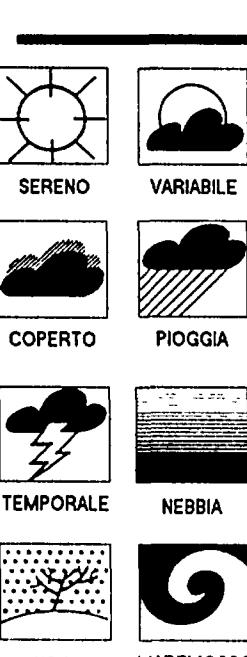
IL TEMPO IN ITALIA: un'area di alta pressione il cui massimo valore è localizzato sull'Europa centro-occidentale convoglia aria fredda di origine artica direttamente verso le regioni balcaniche e marginalmente verso la nostra penisola. Un flusso di correnti più temperate ed umide che agisce alle basse latitudini mediterranee interessando le nostre regioni meridionali e le isole.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle della fascia tirrenica centrale condizioni prevalenti di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Su tutte le altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più consistente sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti nord-orientali.

MAR: calmi o leggermente mossi.

DOMANI: poche varianti da segnalare in quanto il tempo resterà orientato fra il bello e il variabile: bello al nord e sulla fascia tirrenica, variabile sulle altre regioni. Tendenza a formazioni di nebbia sulle pianure del nord specie durante le ore più fredde.



È successo a Buscate (Milano). La popolazione presidia da agosto il terreno destinato ad accogliere i rifiuti

Ieri intervento dei carabinieri. Scontri con il «presidio» per far entrare le ruspe. Aspro dibattito alla Regione

Paese si ribella alla discarica. Violente cariche, venti feriti

Cariche per la discarica. Nella ricca Lombardia, che non sa più a che santo votarsi per smaltire i propri rifiuti, le nuove discariche si fanno (o perlomeno si tenta di farle) cost: dopo mesi di rovente opposizione da parte delle popolazioni locali, si mandano i carabinieri in assetto di guerra per «garantire» l'apertura dei cantieri. E finisce a botte. Con donne, anziani, bambini picchiati. E l'emergenza-rifiuti continua.

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. Teatro della guerra dei rifiuti, Buscate, un paese di poco più di tremila abitanti, in provincia di Milano, che dal 5 agosto scorso presidiava giorno e notte un'ex cava dove un'impresa privata è stata autorizzata dalla Regione ad aprire un impianto di smaltimento, considerato dai cittadini e dall'amministrazione comunale ad alto rischio ambientale. Lo stesso copione andato in scena a Monzambano, un paesino del Mantoviano dove non più tardi di sei mesi fa la protesta locale anti-discarica sfociò in durissimi scontri con le forze dell'ordine, con diversi feriti (compresa una bimba di pochi mesi intossicata dai gas lacrimogeni) e arrestati. Salvo poi scoprire che l'ex cava era un immenso cimitero di rifiuti tossici-nocivi, decisamente inadatta a ospitare un ulteriore strato di scorie.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Il Teatro della guerra dei rifiuti, Buscate, un paese di poco più di tremila abitanti, in provincia di Milano, che dal 5 agosto scorso presidiava giorno e notte un'ex cava dove un'impresa privata è stata autorizzata dalla Regione ad aprire un impianto di smaltimento, considerato dai cittadini e dall'amministrazione comunale ad alto rischio ambientale. Lo stesso copione andato in scena a Monzambano, un paesino del Mantoviano dove non più tardi di sei mesi fa la protesta locale anti-discarica sfociò in durissimi scontri con le forze dell'ordine, con diversi feriti (compresa una bimba di pochi mesi intossicata dai gas lacrimogeni) e arrestati. Salvo poi scoprire che l'ex cava era un immenso cimitero di rifiuti tossici-nocivi, decisamente inadatta a ospitare un ulteriore strato di scorie.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.

Ieri mattina, a Buscate, la gente del paese era accorsa in massa. Negozzi con le saracinesche abbassate, strade deserte. Insieme agli abitanti, oltre un migliaio di studenti giunti a piedi e in bici dai centri limitrofi per impedire l'avvio dei lavori.